



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Osservazioni personali sul progetto di discarica a Su Girì de Sa Murta

Procedimento PAUR relativo al progetto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi proposto da Ekosarda S.r.l. nel sito di Su Girì de Sa Murta, Cava Monserrato, territorio di San Giovanni Suergiu.

- ☐ XValutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☐ XVerifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ XValutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ XAutorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

La Sottoscritta

La sottoscritta Ausilia Fanni, [REDACTED], residente nel Comune di San Giovanni Suergiu, [REDACTED], in qualità di cittadina ed esponente del Comitato spontaneo No Alla Discarica, presenta le seguenti osservazioni personali.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Premessa e richiesta principale

Chiedo che il progetto non venga autorizzato finché non siano state chiarite, con accertamenti pubblici, indipendenti e comprensibili alla popolazione, la natura dell'acqua tuttora presente sul fondo della cava, la vulnerabilità del sottosuolo e gli effetti cumulativi che una nuova discarica potrebbe produrre in un territorio già gravato da importanti pressioni ambientali.

La mia opposizione nasce da un criterio semplice di responsabilità. Quando un sito mostra acqua persistente anche durante una lunga stagione asciutta e si trova in un'area che convive da decenni con sorgenti industriali di contaminazione, non si può considerare ciascun elemento separatamente. Occorre prima conoscere lo stato reale dell'ambiente, poi valutare se esso possa sopportare un ulteriore carico e soltanto dopo assumere una decisione.

La valutazione non può quindi limitarsi alla sola conformità formale degli elaborati del proponente. L'Assessorato deve accertare se le ipotesi progettuali corrispondano alle condizioni effettive del luogo, applicando i principi di prevenzione e precauzione e tutelando in modo prioritario le acque, il suolo, la salute e la qualità della vita delle comunità vicine.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☐ XAspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)



- ☐ XAspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di Xpianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- ☐ XAspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in Xfunzione delle probabili ricadute ambientali*)
- ☐ XAspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☐ XAtmosfera
- ☐ XAmbiente idrico
- ☐ XSuolo e sottosuolo
- ☐ XRumore, vibrazioni, radiazioni
- ☐ XBiodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☐ XSalute pubblica
- ☐ XBeni culturali e paesaggio
- ☐ XMonitoraggio ambientale
- ☐ XAltro (*specificare*)

TESTO OSSERVAZIONI

Un'osservazione fondata sul luogo reale

Su Gili de Sa Murta non è un punto astratto su una carta. È un luogo inserito nella vita quotidiana di Is Urigus e del territorio comunale: vicino ad abitazioni, strade percorse, spazi collettivi e attività umane. Per chi vive qui, le conseguenze di un errore di valutazione non sarebbero teoriche né temporanee. Una discarica rimarrebbe nel territorio per molti anni e richiederebbe controlli, manutenzione e garanzie anche dopo la chiusura.

Per questa ragione chiedo che ogni incertezza sostanziale sia risolta prima dell'autorizzazione e non rinviata alla fase di esercizio o affidata soltanto al futuro monitoraggio.

L'acqua sul fondo della cava è la questione decisiva

La presenza di acqua sul fondo della cava è, a mio giudizio, il primo elemento che deve fermare ogni valutazione affrettata. Il laghetto è stato osservato e documentato ripetutamente nel corso dell'estate 2026; l'acqua risultava ancora presente il 12 settembre 2026, nonostante il periodo siccitoso e l'assenza prolungata di precipitazioni significative segnalata dalla comunità locale.

Questo fatto non consente a una cittadina di stabilire da sola se si tratti di falda affiorante, infiltrazioni sotterranee, accumulo meteorico residuo o di una combinazione di fenomeni. Consente però di porre una domanda tecnica inevitabile: da dove proviene quell'acqua e quali rapporti ha con la circolazione idrica sotterranea e con le rocce fratturate del sito? Fino a quando non esiste una



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

risposta verificata dall'amministrazione, la sua presenza non può essere minimizzata né trattata come dettaglio paesaggistico.

La persistenza durante i mesi asciutti rende insufficiente una descrizione basata su rilievi episodici o su modelli non confrontati con osservazioni stagionali. Un'indagine credibile dovrebbe ricostruire l'andamento del livello idrico nel tempo, distinguere l'acqua meteorica da eventuali apporti sotterranei, verificare la permeabilità e le fratture del substrato, individuare le direzioni di flusso e considerare anche gli scenari di pioggia intensa.

Rischio di contaminazione e limiti delle barriere artificiali

Una discarica concentra materiali e sostanze che, nel tempo, possono produrre percolato.

L'impermeabilizzazione progettata, i drenaggi e i sistemi di raccolta sono misure necessarie, ma non cancellano la natura del sito né rendono nullo il rischio. Le opere artificiali possono degradarsi, subire assestamenti, essere danneggiate da eventi eccezionali o richiedere manutenzione per periodi molto lunghi.

Se esistono vie di circolazione dell'acqua nel sottosuolo, anche una perdita limitata potrebbe trasferire contaminanti fuori dal corpo della discarica. Le conseguenze potrebbero manifestarsi lentamente e diventare difficili da correggere quando il danno è già avvenuto. Proprio perché l'acqua sotterranea è una risorsa vulnerabile e difficilmente risanabile, la verifica preventiva deve essere più rigorosa della normale gestione del rischio industriale.

Chiedo pertanto che il procedimento non si fondi esclusivamente sulle ricostruzioni del proponente, ma comprenda una verifica in contraddittorio da parte degli enti competenti, con sopralluoghi nel periodo asciutto e in quello piovoso, misurazioni ripetute, analisi chimiche e piezometriche e pubblicazione dei risultati in forma accessibile.

Accertamenti necessari sull'acqua

In particolare, ritengo necessario: censire e georeferenziare ogni ristagno o emergenza idrica; campionare l'acqua del fondo cava con catena di custodia e analisi da laboratorio accreditato; installare una rete di piezometri a monte e a valle idrogeologica; definire livelli, oscillazioni e direzioni di deflusso; verificare l'eventuale collegamento con falde, pozzi, terreni agricoli o altri recettori; sottoporre il modello idrogeologico a valutazione indipendente.

Senza questi elementi non è possibile, per la popolazione, comprendere se il sito offra davvero le condizioni di sicurezza richieste per un'opera destinata a contenere rifiuti per decenni.

Un territorio già esposto non può essere valutato come se fosse integro

Il Sulcis e l'area di Portoscuso convivono da lungo tempo con attività industriali, siti contaminati, emissioni, depositi e altre pressioni che hanno inciso sulla percezione di sicurezza ambientale della popolazione. L'area vasta non parte dunque da una condizione priva di carichi. Inserire una nuova discarica significa aggiungere traffico pesante, movimentazione di materiali, polveri, rumore, possibili odori e un'ulteriore sorgente di rischio per suolo e acque.

Non affermo che il singolo progetto sia automaticamente responsabile delle contaminazioni già esistenti. Osservo però che la valutazione ambientale deve stabilire se il carico aggiuntivo sia compatibile con lo stato attuale del territorio. Separare il progetto dal contesto significherebbe ignorare l'esposizione complessiva delle persone e degli ecosistemi.



La necessità di una valutazione cumulativa

Chiedo che siano acquisiti e messi a confronto i dati ufficiali più aggiornati sullo stato delle acque sotterranee e superficiali, dei suoli e dell'aria nell'area interessata e nel territorio circostante. Occorre indicare quali sostanze siano già presenti, quali superamenti siano stati rilevati, quali bonifiche o messe in sicurezza siano in corso e quali eventuali percorsi di contaminazione possano interagire con il sito di Su Girù de Sa Murta.

La valutazione cumulativa deve considerare le pressioni attuali e ragionevolmente prevedibili, non soltanto quelle prodotte all'interno del perimetro di progetto. Deve comprendere i trasporti dei rifiuti, le strade utilizzate, la dispersione delle polveri, l'effetto dei venti, gli eventi meteorologici estremi, gli incendi, i possibili guasti e la gestione successiva alla chiusura.

Una particolare attenzione deve essere riservata alle abitazioni e ai luoghi frequentati dalla popolazione. Le distanze dichiarate devono essere verificate dall'amministrazione con criteri trasparenti e partendo dal perimetro effettivo dell'intero impianto, comprese le opere connesse, non da punti interni scelti in modo da rappresentare distanze maggiori. Occorre inoltre censire tutti i recettori sensibili realmente presenti, senza omissioni.

Salute pubblica e principio di prudenza

Tra gli abitanti esiste una forte preoccupazione per la frequenza di tumori e malattie respiratorie osservata nel territorio. Questa percezione, da sola, non sostituisce uno studio epidemiologico e non deve essere presentata come prova di uno specifico rapporto causale. È però un segnale sociale serio, che impone all'amministrazione di rispondere con dati, trasparenza e approfondimenti, non con rassicurazioni generiche.

Chiedo l'acquisizione dei dati epidemiologici disponibili, aggiornati e riferiti a scale territoriali utili, con il coinvolgimento delle autorità sanitarie competenti. La valutazione dovrebbe esaminare mortalità, ricoveri e incidenza delle principali patologie compatibili con esposizioni ambientali, chiarendo limiti e incertezze dei dati.

In un territorio già vulnerabile, l'assenza di una prova definitiva di danno non può essere trasformata in prova di sicurezza. Quando il possibile danno riguarda salute e risorse idriche, l'incertezza deve condurre a maggiori verifiche e alla scelta più protettiva.

Controlli pubblici, durata del rischio e garanzie

Il progetto deve essere valutato anche nella sua dimensione temporale. I rischi non terminano con l'ultimo conferimento: raccolta del percolato, controllo delle acque, stabilità delle opere e gestione post-operativa richiedono risorse e vigilanza per molti anni. L'Assessorato deve verificare che responsabilità, costi, garanzie finanziarie e modalità di intervento in caso di contaminazione siano concreti, adeguati e mantenuti per l'intera durata necessaria.

Il monitoraggio proposto non può sostituire la corretta scelta iniziale del sito. Serve a controllare un rischio ritenuto accettabile dopo una valutazione completa; non può rendere accettabile un'ubicazione rimasta incerta dal punto di vista idrogeologico o ambientale. I dati di controllo dovrebbero inoltre essere pubblici, tempestivi e facilmente consultabili dai cittadini.

Richieste all'Assessorato

Alla luce delle osservazioni esposte, chiedo all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente:

1. di non concludere favorevolmente il procedimento finché l'origine e la dinamica dell'acqua persistente sul fondo cava non siano state accertate con indagini indipendenti e ripetute nelle diverse stagioni;



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. di disporre sopralluoghi pubblici, campionamenti dell'acqua, analisi chimiche, misure piezometriche e una verifica del modello idrogeologico, rendendo disponibili metodi, risultati e valutazioni;
3. di acquisire un quadro aggiornato dell'inquinamento già esistente e di svolgere una vera valutazione degli impatti cumulativi sul suolo, sulle acque, sull'aria e sulla salute;
4. di acquisire il contributo delle autorità sanitarie e i dati epidemiologici pertinenti, evitando di separare la valutazione del progetto dalla vulnerabilità della popolazione residente;
5. di verificare direttamente tutte le distanze e tutti i recettori sensibili, utilizzando il perimetro effettivo dell'impianto e criteri di misurazione dichiarati e controllabili;
6. di valutare scenari di incidente, eventi meteorologici estremi, degrado delle barriere, gestione del percolato e fase post-operativa, verificando l'adeguatezza e la durata delle garanzie;
7. di rendere accessibili al pubblico gli elaborati, i pareri, i dati grezzi e gli esiti degli accertamenti, assicurando una partecipazione effettiva e non soltanto formale;
8. in mancanza di dimostrazione certa della compatibilità idrogeologica, ambientale e sanitaria del sito, di esprimere valutazione negativa e non autorizzare il progetto.

Conclusione

Proteggere l'acqua significa proteggere la vita presente e futura del territorio. L'acqua visibile sul fondo della cava, dopo mesi asciutti, è una domanda concreta rivolta alle istituzioni. Prima di collocare rifiuti in quel luogo, quella domanda deve ricevere una risposta scientifica, indipendente e pubblica.

Per queste ragioni esprimo la mia netta contrarietà al progetto e chiedo all'Assessorato di assumere una decisione pienamente prudente, motivata e orientata alla tutela della salute, delle acque e dell'ambiente.

Allegato: copia del documento di identità in corso di validità.

San Giovanni Suergiu, 17-03-2026

Firma

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.